

LA SCUOLA CATTOLICA IN CIFRE

Anno 2015/2016


Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2016

LE SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO

Dati rilevanti relativi alle scuole secondarie di primo grado paritarie cattoliche nell'anno scolastico 2015-16 distribuiti in quattro paragrafi rispettivamente dedicati alle strutture, all'offerta formativa, al movimento degli studenti e alle dinamiche del personale. L'elaborazione si basa su dati provvisori che non includono le province autonome di Aosta, Trento e Bolzano, ma la differenza dai dati reali è da considerare marginale.

1. Le strutture

Tavola 1 – Principali parametri: scuole secondarie di I grado paritarie cattoliche; a.s. 2015-16 (in totale e per circoscrizioni geografiche; dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Italia	Nord		Centro		Sud	
		n.	%	n.	%	n.	%
Numero di scuole	543	337	62,1	125	23,0	81	14,9
Numero di classi	2.548	1.806	70,9	478	18,8	264	10,4
Numero di alunni*	55.119	40.285	73,1	9.787	17,8	5.047	9,2
Alunni/scuola	101,5	119,5		78,3		62,3	
Alunni/classe	21,6	22,3		20,5		19,1	
Classi/scuola	4,7	5,4		3,8		3,3	

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2016.

NB. Mancano i dati di 2 scuole (Umbria e Sicilia).

* Di cui 26.523 femmine.

Tavola 2 – Numero di scuole secondarie di I grado paritarie cattoliche; a.s. 2015-16 (distribuzione per regioni; dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

Regione	Numero scuole	%
Piemonte	48	14,2

Lombardia	162	48,1
Liguria	23	6,8
Veneto	56	16,6
Friuli VG	7	2,1
Emilia Romagna	41	12,2
<i>Nord</i>	337	62,1
Toscana	28	22,4
Marche	5	4,0
Umbria	3	2,4
Lazio	89	71,2
<i>Centro</i>	125	23,0
Abruzzo	5	6,2
Molise	-	-
Campania	31	38,3
Puglia	10	12,3
Basilicata	-	-
Calabria	8	9,9
Sicilia	21	25,9
Sardegna	6	7,4
<i>Sud e isole</i>	81	14,9

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2016.

N.B. Le percentuali sono calcolate sulla singola circoscrizione geografica.

Tavola 3 – Appartenenza a una rete: scuole secondarie di I grado paritarie cattoliche; a.s. 2015-16 (distribuzione per aree geografiche; dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Reti di sole scuole non statali	123	22,7	72	21,4	36	29,0	15	18,5
Reti di scuole statali e non statali	88	16,2	68	20,2	8	6,5	12	14,8
Nessuna partecipazione a reti	331	61,1	197	58,5	80	64,5	54	66,7

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2016.

N.B. 1 scuola del Centro non ha risposto.

Tavola 4 – Tempo ordinario e prolungato: scuole secondarie di I grado paritarie cattoliche; a.s. 2015-16 (distribuzione per aree geografiche; dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Totale classi			Classi a tempo ordinario			Classi a tempo prolungato		
	n.	%	cl./sc.	n.	%	cl./sc.	n.	%	cl./sc.
Italia	2.548	100,0	4,7	2.404	94,3	4,4	144	5,7	0,3

Nord	1.806	70,9	5,4	1.707	94,5	5,1	99	5,5	0,3
Centro	478	18,8	3,8	455	95,2	3,6	23	4,8	0,2
Sud e isole	264	10,4	3,3	242	91,7	3,0	22	8,3	0,3

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2016.

N.B. Nelle colonne del tempo ordinario e prolungato le percentuali e il rapporto tra classi e scuole sono calcolati in relazione a ciascuna circoscrizione territoriale.

*Tavola 5 – Situazione edilizia: Scuole secondarie di I grado paritarie cattoliche; a.s. 2015-16
(dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)*

	Totale		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Edificio costruito per uso scolastico	356	66,5	224	66,9	79	65,3	53	67,1
Edificio adattato per uso scolastico	149	27,9	97	29,0	30	24,8	22	27,8
Condivisione con scuola dell'infanzia	227	42,4	120	35,8	62	51,2	45	57,0
Condivisione con scuola primaria	349	65,2	215	64,2	81	66,9	53	67,1
Condivisione con scuola sec. II grado	209	39,1	121	36,1	52	43,0	36	45,6
Numero di aule ordinarie utilizzate	2.838	111,4	1.953	108,1	546	114,2	339	128,4

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2016.

N.B. Le percentuali sono calcolate sulle risposte utili: 535 scuole, di cui 335 al Nord, 121 al Centro e 79 al Sud. La percentuale delle aule ordinarie utilizzate è calcolata sul numero delle classi attive nel rispettivo raggruppamento e quindi risulta facilmente superiore a 100.

*Tavola 6 – Spazi per attività speciali: scuole secondarie di I grado paritarie cattoliche; a.s. 2015-16
(dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)*

	Presente		Assente		In condivisione	
	n.	%	n.	%	n.	%
Aula magna	110	20,3	105	19,3	313	57,6
Palestra	115	21,2	28	5,2	390	71,8
Altri impianti sportivi	74	13,6	208	38,3	221	40,7
Cortili e giardini	157	28,9	9	1,7	367	67,6
Biblioteca	176	32,4	135	24,9	214	39,4
Laboratori scientifici	159	29,3	133	24,5	223	41,1
Laboratori di informatica	181	33,3	25	4,6	329	60,6
Laboratori linguistici	81	14,9	249	45,9	159	29,3
Laboratori artistici	209	38,5	145	26,7	160	29,5
Locali mensa	157	28,9	39	7,2	323	59,5

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2016.

N.B. Le percentuali calcolate su 543 scuole. Le somme possono non corrispondere al totale delle scuole per via di alcune mancate risposte.

2. L'offerta formativa

Tavola 7 – Tipo di orario settimanale: scuole secondarie di I grado paritarie cattoliche; a.s. 2015-16
(dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

Opzioni possibili	Totale alunni		5 giorni alla settimana		6 giorni alla settimana	
	n.	%	n.	%	n.	%
30 ore settimanali	47.485	86,1	36.889	87,1	10.596	82,9
31-33 ore settimanali	4137	7,5	2664	6,3	1473	11,5
tempo prolungato a 36 ore	2017	3,7	1590	3,8	427	3,3
tempo prolungato da 37 a 40 ore	1480	2,7	1199	2,8	281	2,2
Totale alunni	55.119	100,0	42.342	100,0	12.777	100,0

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2016.

Tavola 8 – Apertura pomeridiana della scuola: scuole secondarie di I grado paritarie cattoliche;
a.s. 2015-16 (dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Totale		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Attività didattiche								
Nessuna apertura	140	26,1	66	19,6	37	29,8	37	48,1
1 giorno	43	8,0	33	9,8	5	4,0	5	6,5
2 giorni	58	10,8	49	14,6	7	5,6	2	2,6
3 giorni	22	4,1	17	5,1	5	4,0	0	0,0
4 giorni	16	3,0	15	4,5	1	0,8	0	0,0
5 giorni	240	44,7	151	44,9	65	52,4	24	31,2
6 giorni	18	3,4	5	1,5	4	3,2	9	11,7
Totale	537	100,0	336	100,0	124	100,0	77	100,0
Attività extrascolastiche								
Nessuna apertura	106	19,7	49	14,6	32	25,8	25	32,5
1 giorno	28	5,2	16	4,8	8	6,5	4	5,2
2 giorni	33	6,1	26	7,7	3	2,4	4	5,2
3 giorni	52	9,7	37	11,0	7	5,6	8	10,4
4 giorni	37	6,9	32	9,5	4	3,2	1	1,3
5 giorni	274	51,0	172	51,2	69	55,6	33	42,9
6 giorni	6	1,1	4	1,2	1	0,8	1	1,3
7 giorni	1	0,2	0	0,0	0	0,0	1	1,3
Totale	537	100,0	336	100,0	124	100,0	77	100,0

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2016.

NB. Non hanno risposto 1 scuola al Nord, 1 al Centro e 4 al Sud.

Tavola 9 – Servizi utilizzati dagli alunni: scuole secondarie di I grado paritarie cattoliche; a.s. 2015-16
(dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

Servizio	Totale		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%

- servizi amministrativi	1.225	810	66,1	255	20,8	160	13,1	1.000	81,6	978	79,8
- servizi cucina	748	523	69,9	152	20,3	73	9,8	650	86,9	678	90,6
- servizi di vigilanza/pulizia	1.524	1005	65,9	320	21,0	199	13,1	1.261	82,7	1.335	87,6

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2016

N.B. 8 scuole non hanno risposto e 17 scuole raccolgono anche il personale della secondaria di II grado.

4. Osservazioni conclusive

Le tendenze emerse negli ultimi anni si consolidano con poche particolarità. L'entità sul piano quantitativo delle secondarie di primo grado paritarie cattoliche rimane la più modesta tra i diversi ordini e gradi del sottosistema educativo di scuola cattolica. Non si notano neppure segnali specifici di cambiamenti o di sperimentazioni oltre l'impegno ormai tradizionale nelle attività complementari e il tempo ordinario rappresenta la caratteristica prevalente per cui si potrebbe concludere che sia l'ordinarietà a predominare.

Le rilevazioni del 2015-16 confermano i problemi evidenziati nei precedenti rapporti. È vero che nell'ultimo biennio le perdite sono state relativamente contenute: 840 alunni, 52 classi e 62 insegnanti, tranne che riguardo alle scuole (15), ma questi dati si aggiungono generalmente a una continua emorragia nel tempo. Sull'altro lato, i disabili e soprattutto gli alunni con disturbi specifici di apprendimento risultano in aumento, confermando così la rilevanza della tradizione educativa delle scuole cattoliche malgrado i gravi problemi procurati dalla disparità di cui soffrono sul piano finanziario; inoltre, la condizione dell'edilizia e degli altri servizi si può dire nel complesso sufficiente.

Le diseguaglianze sul piano territoriale restano comunque notevoli con particolare riguardo al Sud, ma talora anche all'Italia Centrale. Tale tendenza trova una conferma nei numeri ed è riscontrabile in vari ambiti delle scuole cattoliche che operano in tali circoscrizioni. Si rinnova pertanto l'auspicio avanzato già in passato che la Chiesa italiana e la scuola cattolica pongano in essere l'opzione preferenziale per i poveri, finalizzando le proprie potenzialità a favore delle popolazioni più disagiate.